

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA**

AGGIORNAMENTO

Redatto dall'Avv. Monica Magnelli

**(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza Amministrativa)**

Adottato con delibera di Consiglio

in data 29 gennaio 2019

[2019 – 2021]

<u>Sommario</u>			
Introduzione	Pag.	3	
Sezione 1 – Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	4	
1. Premessa introduttiva	Pag.	5	
2. Riferimenti normativi	Pag.	6	
3. Organigramma	Pag.	8	
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	12	
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	13	
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	15	
Sezione 2 – Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità	Pag.	16	
1. Introduzione	Pag.	17	
2. Fonti normative	Pag.	17	
3. Contenuti	Pag.	17	
Allegato A – Schema aree di rischio			
Allegato B – Misure di prevenzione			
Allegato C – Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione			

Introduzione

Il presente aggiornamento del Piano triennale integrato per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza viene adottato in attuazione di quanto disposto dalla L. 190/2012 che attribuisce tale competenza all'organo di indirizzo. Il Piano, in coerenza alle previsioni della L. 190/2012, risponde all'esigenza di individuare le attività a più elevato rischio corruzione, prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruzione, definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento, nonché individuare specifici obblighi di trasparenza.

Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

La legge 190/2012, come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016, prevede che "L'organo di indirizzo individua di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività" (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012). Il PNA 2016, nella parte specificamente dedicata a "Ordini e collegi professionali" (pag. 50), ribadisce che l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere. In coerenza alle nuove previsioni normative e agli indirizzi contenuti nel PNA 2016, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza, con delibera assunta in data 22.11.2016, ha nominato quale RPCT il Consigliere Avv. Monica Magnelli, con specifica attribuzione dei compiti anche in materia di trasparenza, confermando così la scelta di un unico Responsabile in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Piano conferma la sua articolazione in sue sezioni separate, una dedicata alla prevenzione della corruzione, l'altra alla trasparenza

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva

Il presente aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza conferma, nella sostanza, l'individuazione delle aree di rischio e le connesse misure di prevenzione contenute nella Sezione I del Piano triennale adottato in data 12 luglio 2016, il quale è stato redatto tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte per ragioni istituzionali.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla L.P. sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al Patrocinio a spese dello Stato, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta dell'autocertificazione dallo stesso fornita. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti ed il Consiglio, verificata la regolarità della documentazione esibita, delibera l'iscrizione sussistendone i presupposti. Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla L. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente. Si evidenzia, infine, che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-bis, del decreto-legge 31.8.2013, n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione della performance né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”.
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante “*Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”.
- c. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.
- d. Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190*”
- e. Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”
- g. Delibera ANAC N. 75 del 24/10/2013 recante “*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*”
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”;
- i. Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- j. Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97.
- k. Delibera ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

B) Disposizioni relativa alla normativa di settore.

- a.* Legge 31.12.2012 n. 247 recante “Nuova disciplina dell’Ordinamento della Professione Forense”, come modificata dalla l. 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”) e dalla l. 27 dicembre 2017, n. 205 (“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”);
- b.* Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a.* Articolo 314 c.p. – Peculato.
- b.* Articolo 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- c.* Articolo 317 c.p. – Concussione.
- d.* Articolo 318 c.p. – Corruzione per l’esercizio della funzione,
- e.* Articolo 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
- f.* Articolo 319 ter – Corruzione in atti giudiziari.
- g.* Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h.* Articolo 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i.* Articolo 318 c.p. – Istigazione alla corruzione.
- j.* Articolo 323 c.p. – Abuso d’ufficio.
- k.* Articolo 326 – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- l.* Articolo 328 c.p. – Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i componenti dell'ODM;
4. i consulenti;
5. il Revisore dei Conti;
6. i titolari di contratti di lavoro, servizi e forniture.
- 7.

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Attualmente il Consiglio dell'Ordine di Piacenza è composto da un numero di Consiglieri pari a 11, i quali hanno depositato in Segreteria il curriculum vitae e rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 20 del D. Legislativo 8 aprile 2013 n. 39. Stante la modifica apportata all'art. 14 del D. Lgs. 33/2013 dall'art. 13 lett. B) del D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 – che ha sancito l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali esclusivamente per i componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, Regioni ed Enti Locali – non si è richiesto ai Consiglieri il rilascio della dichiarazione di pubblicità della situazione patrimoniale, essendo in tal senso venuto meno il relativo obbligo. .

I Consiglieri, come individuati sul sito istituzionale www.piacenzaordineavvocati.it, sono:

Avv. Graziella Mingardi	Presidente
Avv. Franco Livera	Segretario
Avv. Giovanni Giuffrida	Tesoriere
Avv. Elena Baio	Consigliere
Avv. Giovanni Barbieri	Consigliere
Avv. Renato Caminati	Consigliere
Avv. Monica Capurri	Consigliere
Avv. Lucia Fontana	Consigliere
Avv. Fabio Leggi	Consigliere
Avv. Monica Magnelli	Consigliere
Avv. Dario Mazzoni	Consigliere

PERSONALE DIPENDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Il COA di Piacenza si avvale di n. 3 dipendenti a supporto dell'attività amministrativa e, segnatamente

Vermi Daniela	Impiegata archivista – livello A2
Calamari Sandra	Assistente di amministrazione – livello B2
Mazzitelli Ilaria	Operatrice amministrativa – livello B1

COMPONENTI COMMISSIONI ISTITUITE DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI che hanno autorizzato la relativa pubblicazione:

Commissione Praticanti e verifica della pratica	Avv. Elena Baio	Referente
	Avv. Monica Capurri	Componente
	Avv. Giovanni Barbieri	Componente
Commissione Formazione e Adempimento Obblighi Formativi	Avv. Dario Mazzoni	Referente
	Avv. Elena Baio	Componente
	Avv. Giovanni Barbieri	Componente
	Avv. Monica Capurri	Componente
	Avv. Fabio Leggi	Componente
	Avv. Margherita Prandi	Componente esterno
	Avv. Roberta Prampolini	Componente esterno
Commissione Liquidazione Parcelle	Avv. Renato Caminati	Referente
	Avv. Graziella Mingardi	Componente
	Avv. Giovanni Barbieri	Componente
	Avv. Giovanni Giuffrida	Componente

	Avv. Fabio Leggi	Componente
	Avv. Otto Taini	Componente esterno
	Avv. Matteo Bozzini	Componente esterno
Commissione Patrocinio a spese dello Stato e Aggiornamento elenchi difensori abilitati al patrocinio a spese dello Stato e d'ufficio	Avv. Lucia Fontana	Referente
	Avv. Elena Baio	Componente
	Avv. Monica Capurri	Componente
	Avv. Monica Magnelli	Componente (dal 08.11.2016)
Commissione Mediazione e altri Istituti	Avv. Fabio Leggi	Referente
	Avv. Renato Caminati	Componente
	Avv. Monica Magnelli	Componente
Commissione Bilancio - Contabilità	Avv. Giovanni Giuffrida	Referente
	Avv. Matteo Bozzini	Componente esterno
	Avv. Renato Caminati	Componente
Commissione Informatica	Avv. Monica Magnelli	Referente
	Avv. Monica Capurri	Componente
	Avv. Giovanni Giuffrida	Componente

Revisore dei Conti	Avv. Flora Cagidemetro	
---------------------------	------------------------	--

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il triennio di riferimento:

Tipo rapporto	Ragione sociale	Qualifica
Fornitura servizi	ALMA PRO Srl	Società
Fornitura servizi	UNIPOL SAI	Società
Fornitura servizi	LLOYD'S	Società
Fornitura servizi	BETTA GIANCARLO SAS DI BETTA LORENZO M & C	Società
Fornitura servizi	CEDAM Casa Editrice	Società
Servizi/consulenza	DOTT. ANDREA ZURLA	Commercialista
Fornitura servizi	DCS SOFTWARE E SERVIZI SRL	Società
Fornitura materiali	STAPLES MONDOFFICE	Società
Fornitura servizi	EDIZIONI DIRITTO E RAGIONE SRL	Società
Fornitura servizi	ENEL Servizio Elettrico SpA	Società
Fornitura servizi	FONDAZIONE PER LE ATTIVITA' SCALABRINIANE	Fondazione
Fornitura servizi	LA TRIBUNA	Società
Fornitura servizi	GIUFFRE' EDITORE	Società
Fornitura servizi	Impresa di pulizie Pulinet di Angelini Bassano	Società
Fornitura servizi	ISI SVILUPPO INFORMATICO SRL	Società
Fornitura servizi	VISURA S.P.A. (GIA' LEXTEL)	Società
Consulenza	MENTRASTI DOTT.SSA ANNAMARIA	Consulente del lavoro
Fornitura servizi	C.M. s.r.l. (Centro Medicina e Sicurezza)	Medicina e Sicurezza Lav.
Fornitura servizi	SCHERZ SAS di Girardelli Rita Maria & C.	Società
Fornitura servizi	TELECOM ITALIA S.p.A.	Società
Fornitura servizi	Università Cattolica del Sacro Cuore	Università
Fornitura servizi	Libreria Romagnosi	Società
Fornitura servizi	Timbrificio Borottl	Società
Fornitura servizi	MAIL SERVICE DI Francesca Arcelli	Società
Fornitura servizi	ERREDUE INFORMATICA -ROBERTO RECUPERO	Società

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che potrebbero incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio, cui ha fatto seguito la valutazione del rischio e, infine, il trattamento dello stesso.

Le aree di rischio nell'ambito delle attività svolte dal Consiglio dell'Ordine, interessate dalla mappatura:

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizioni, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato, dal Registro dei Difensori d'Ufficio
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato nel Settore Civile
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione Iscritto/Cliente e consegna documenti al Cliente

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli Iscritti
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli Iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica
4. Provvedimenti amministrativi di incasso di eventuali quote per la partecipazione ad eventi formativi
5. Attività di rilevamento presenze durante gli eventi formativi
6. Inserimento degli attestati nel sistema "Riconosco"

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve fondarsi su criteri obiettivi e non è soggetta a valutazioni soggettive discrezionali, si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento, così da pervenire all'individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati e adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio in virtù di quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione procedimento	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
Istruttore	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Singolo componente	2
Organo Decidente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Singolo componente	2
Decisione	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica:

*(Somma Fattori di rischio relativo ottenuti) * (valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato)*

(Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato)

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore così ottenuto sia **pari o inferiore a 0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato **Basso**; laddove il valore ottenuto sia **superiore a 0,5 e fino a 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato **Medio**; laddove il valore ottenuto sia **superiore a 1** il grado complessivo di rischio è stato classificato **Alto**.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'Allegato A ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è specificato il parametro numerico del grado complessivo di rischio che, nella formula matematica che precede, costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'Allegato B ha ad oggetto la tabella riepilogativa con l'indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. IL C.D. "WHISTLEBLOWING"

Il meccanismo del c.d. "whistleblowing" è entrato a far parte delle misure di cui l'Ente intende avvalersi per rafforzare la propria azione di prevenzione della corruzione, in ossequio ed ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, possono essere fatte pervenire direttamente in qualsiasi forma al RPCT che ne assicura la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti ovvero a decisioni assunti dallo stesso RCPT, considerata la coincidenza, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente del Consiglio dell'Ordine, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della L. n. 190/2012, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso in cui vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del

segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Sulla Gazzetta Ufficiale n.291 del 14 dicembre, è stata pubblicata la legge 179/2017 del 30 novembre "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*".

La legge, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, disciplina la segnalazione di attività illecite nell'amministrazione pubblica o in aziende private, da parte del dipendente che ne venga a conoscenza.

Chi, nell'interesse dell'integrità della PA, segnali condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non potrà essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a misure organizzative aventi ripercussioni negative, dirette o indirette, sulle sue condizioni di lavoro. Le segnalazioni degli illeciti potranno essere effettuate:

- al responsabile della prevenzione della corruzione;
- all'Anac;
- sotto forma di denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile.

La legge evidenzia, all'art.1, che l'identità del segnalante non può essere rivelata. Nello specifico:

- nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale;
- nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa;
- qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Per rafforzare l'impianto normativa, nel testo di legge sono inserite anche una serie di sanzioni amministrative pecuniarie.

È obiettivo di Codesto Ordine adeguare nel corso dell'anno le previsioni di tutela già in atto sulla base di quanto disposto dalla norma di legge primaria sopra ricordata.

7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, per il tramite del Presidente o del RPCT, ha provveduto ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente al fine di illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi. Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2

Trasparenza

1. Introduzione

Il D.lgs. n. 97/2016 ha introdotto rilevanti modifiche nel sistema della trasparenza delle amministrazioni pubbliche. Se, da un lato, le modifiche riguardanti il profilo organizzativo (Sezione trasparenza come parte integrante del PTPCT e unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto) rappresentano una conferma rispetto a scelte già messe in campo dall'Ordine degli Avvocati di Piacenza, dall'altro, le modifiche riguardanti i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da parte di chiunque (c.d. accesso generalizzato di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013) richiedono misure di adeguamento.

Tra le novità, l'obbligatorietà dell'individuazione da parte dell'organo di indirizzo di obiettivi strategici sulla trasparenza, in coerenza a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012 e dal comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 ("La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali")

2. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza la trasparenza costituisce un obiettivo strategico della propria azione, da attuare in coerenza alle nuove previsioni introdotte con il D. Lgs. 97/2016, a partire dalle nuove disposizioni sul diritto di accesso civico "generalizzato".

Tale nuova tipologia di accesso (d'ora in avanti "accesso generalizzato"), delineata dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 33 del 2013, ai sensi del quale "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis", si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Con il nuovo decreto n. 97 del 2016, al diritto di accesso civico introdotto dal d.lgs. n. 33 del 2013 che, come noto, ha ad oggetto esclusivamente i dati e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, si aggiunge una nuova tipologia di accesso finalizzata a favorire forme diffuse di

controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

A questa impostazione consegue, nel novellato decreto 33/2013, il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "non richiede motivazione".

Al fine di garantire una corretta attuazione delle nuove previsioni normative, che rappresentano una assoluta novità nel nostro ordinamento, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza ritiene indispensabile curare la formazione del personale su questi temi, assicurando un coinvolgimento sempre più ampio dell'intera struttura amministrativa nell'attuazione delle misure di trasparenza. A tal fine, definisce quale primo obiettivo strategico in materia di trasparenza la realizzazione di attività formativa per tutto il personale dipendente, al fine di assicurare una maggiore trasparenza dei dati e delle attività di competenza dell'Ordine e di garantire una corretta attuazione delle disposizioni in materia di accesso civico generalizzato. Un altro obiettivo strategico è quello di implementare la sezione del sito appositamente dedicata ("amministrazione trasparente") con la pubblicazione di dati e informazioni non obbligatorie, come ad esempio, le istanze di accesso civico generalizzato e i dati più frequentemente richiesti con l'accesso generalizzato.

3. Monitoraggio delle istanze

Nel corso del 2017, nessuna istanza di accesso civico è stata inoltrata all'Ordine.

4. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati

Tutti gli uffici sono tenuti alla massima collaborazione nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ai fini della elaborazione dei dati da pubblicare in via obbligatoria. L'elaborazione dei dati è basata principalmente sull'utilizzo degli strumenti informatici di cui si avvalgono gli uffici dell'Ordine e delle relative capacità di elaborazione.

5. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della Sezione Trasparenza sono il Decreto Legislativo n. 33/2013, come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 e le Delibere ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 (“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”) e n. 1310 del 28 dicembre 2016 (“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”).

6. Contenuti

La Sezione Amministrazione Trasparente ha un apposito link sulla Home Page del sito web istituzionale del Consiglio.

All’interno di ogni pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d’ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs.196/2003 e del Reg. UE 679/2016.

In particolare, di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate senza ritardo ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.

A) **Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)**

Sono pubblicati il Piano anticorruzione e trasparenza nonché i Regolamenti emanati dal Consiglio e i provvedimenti di carattere amministrativo generale o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) **Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)**

La pagina web contiene l’indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti ed il curriculum vitae.

C) **Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza**

La pagina web contiene l’indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio, con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall’art. 15 D. L.vo 33/2013.

D) **Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, valutazione delle performance e della contrattazione collettiva.**

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

E) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio, il rilascio di accreditamento di eventi formativi. Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 33/2013;

m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il link per il download dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

F) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

G) Dati relativi agli organi di controllo

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

H) Dati relativi ai servizi erogati

La pagina web contiene i tempi medi di erogazione dei servizi.

I) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

L) Altri contenuti

Alla voce "corruzione" sono pubblicati: l'atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Alla voce "altra documentazione" sono pubblicate le informazioni in materia di accesso civico (nome e indirizzo e-mail del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui va presentata la richiesta di accesso civico; nome e indirizzo e-mail del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta).

Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

Area acquisizione e progressione del personale: A1 - Reclutamento

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio relativo	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Presidente	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	0,50
	0	0	2	1	0	0	
	Basso	Basso	Alto	Medio	Basso	Basso	Basso

Area acquisizione e progressione del personale: A2 - Progressione di carriera

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio relativo	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Presidente	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	0,50
	0	0	2	1	0	0	
	Basso	Basso	Alto	Medio	Basso	Basso	Basso

Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio relativo	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	0,17
	0	0	0	1	0	0	
	Basso	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso

Area B: Servizi e Forniture

	Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Introduzione procedimento (Offerta servizio e/o fornitura)	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio relativo	Requisiti non vincolanti	Requisiti non vincolanti	Tesoriere	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	1,00
	1	1	2	1	0	1	
	Medio	Medio	Alto	Medio	Basso	Medio	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio relativo	Requisiti non vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	0,67
	1	0	2	1	0	0	
	Medio	Basso	Alto	Medio	Basso	Basso	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti non vincolanti	Segretario	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	0	2	1	0	0	0,50
	Basso	Basso	Alto	Medio	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-3 Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti non vincolanti	Commissione	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	0	1	1	0	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Medio	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-4 Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti non vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	0	2	0	0	0	0,33
	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-5 Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patricinio a spese dello Stato nel settore civile

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti non vincolanti	Commissione	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	1	1	0	0	0	0,33
	Basso	Medio	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-6 Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti non vincolanti	Requisiti non vincolanti	Consigliere Delegato	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	1	1	2	1	0	0	0,83
	Medio	Medio	Alto	Medio	Basso	Basso	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-1 Provvedimenti amministrativi di Incasso quote dagli iscritti

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	0,33
	2	0	0	0	
Fattore di rischio relativo	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-2 Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	0,33
	2	0	0	0	
Fattore di rischio relativo	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-3 Provvedimenti di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Consiglio	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	0,00
	0	0	0	0	
Fattore di rischio relativo	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Allegato B - Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivo per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina delle Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni di esame tale da impedire rischi di corruzione; cura nella scelta dei componenti.
A 2	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.
A 3	Basso	Consiglio	Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente.	Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
B	Medio	Consiglio	<p>Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali.</p> <p>Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante.</p> <p>Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante.</p> <p>Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.</p>	<p>Delibera di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta.</p> <p>Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi.</p> <p>Fissazione di requisiti standard per la presentazione di offerte.</p> <p>Procedura di aggiudicazione preferibilmente con meccanismo concorsuale</p>
C 1	Medio	Consiglio	<p>Abuso nell'esercizio del potere dal Consiglio</p>	<p>Publicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli.</p> <p>Assunzione della Delibera al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.</p>
C 2	Basso	Consiglio	<p>Abuso nell'esercizio del potere dal Segretario</p>	<p>Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda</p>

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C 3	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere dal Consiglio. Violazione della normativa in tema di accreditamento.	Regolamento per l'accREDITamento degli eventi formativi con individuazione precisa delle Associazioni e degli Enti locali che possano presentare domanda di accreditamento. Delibera di accreditamento al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda.
C 4	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge	Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web del Consiglio.
C 5	Basso	Consiglio	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Gratuito Patrocinio in assenza dei presupposti.	Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio.
C 6	Medio	Consiglio	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.	Nomina del Consigliere Delegato con meccanismo di turnazione predeterminato Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
D 1	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote a mezzo MAV bancario e pubblicazione sul sito web del Consiglio delle quote con i termini di pagamento.
D 2	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento entro 30 gg. Dall'autorizzazione all'emissione della fattura elettronica
D 3	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare. Pubblicazione sul sito web del Consiglio della Delibera di fissazione dei criteri generali.

Attestazione

Si attesta che il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità è stato redatto dal sottoscritto Responsabile per la Prevenzione Corruzione e per la Trasparenza nominato giusta Delibera del Consiglio dell'Ordine di Piacenza in data 22.11.2016 ed è stato sottoposto, nella sua attuale versione, al Consiglio che lo ha adottato in data 29.01.2019

Si attesta altresì che il presente Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità ha validità triennale decorrente dal momento della sua adozione da parte del Consiglio e potrà essere oggetto di modifica e/o integrazione laddove sarà necessario:

- da modifiche legislative e/o regolamentari attributive di nuove competenze ai Consigli dell'Ordine Forense;
- da modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione;
- da necessità determinate da nuove forme di corruzione, allo stato non prevedibili; da nuovi fattori di rischio che potranno richiedere modifiche e/o integrazione delle misure di prevenzione adottate; in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione.

Piacenza, 30 gennaio 2019

Il Responsabile /

Avv. Monica Magnelli

